



COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA

00186 ROMA, 18 giugno 1977
PIAZZA FIRENZE, 27 - TEL. 688.002

IL PRESIDENTE

Gaetano carissimo,

hai ragione. Nella singolare epoca in cui viviamo, si finisce con l'esser presi in un giro (si può anche sopprimere quell'un!), con sempre minore libertà d'azione. E si finisce, non col dimenticare, no, ma col trascurare gli amici che ci son cari.

Sapevo di Gaetano II, ma non ricordavo che fosse milanese. Me ne compiaccio. Milano resta pur sempre casa mia (ma con le città finisce come con gli amici: si perdono di vista).

Trovo questa tua, di ritorno a Roma dopo una prolungata assenza. In questi ultimi mesi sono stato in perenne movimento: in marzo, una serie di lezioni nelle Università scozzesi; in aprile, una riunione dell'Unesco a Helsinki; in maggio, un congresso a Mosca; in giugno, un convegno di scienze politiche a Padova, e un incontro con gli jugoslavi a Firenze.

Dall'Istituto manco, dunque, da qualche tempo. Mi sorprende, comunque, che tu non sia dei nostri in consiglio, anzitutto perchè sei tu, e, ovviamente, per la cattedra che copri. Ora siamo, più o meno, in vacanza. Ma porrò senz'altro la questione a suo tempo.

Grazie di quel che mi dici, di un possibile incontro palermitano. V'era anche in aria un progetto con Ganci. Vedete voi. I tempi son difficili; e i problemi dell'organizzazione, me ne rendo ben conto, tutt'altro che semplici. Resta, comunque, tutta la mia gratitudine: tu sai che Palermo l'ho nel cuore.

Zuzi si ricorda affettuosamente, con me, a Bice.
L'abbraccio più caro
Franco